

School of Management - Politecnico di Milano  
[www.osservatori.net](http://www.osservatori.net)



COMUNICATO STAMPA

Osservatorio Cloud per la Pubblica Amministrazione

## **NELLA PA SI DIFFONDE LA “NUVOLA”, MA MANCANO GOVERNANCE E COLLABORAZIONE**

*Il 66% degli enti pubblici adotta già modelli di Cloud Computing, ma non sono state ancora pienamente raggiunte le opportunità della tecnologia. Servono modelli di aggregazione e collaborazione tra enti per accelerarne la diffusione.*

*I servizi Cloud più diffusi sono Macchine virtuali e storage, Dematerializzazione e conservazione sostitutiva, Office automation e posta elettronica, Portali web e Posta elettronica.*

*Secondo gli enti pubblici per accelerare l'adozione sono necessari connettività efficiente (54%), strategia di Government Cloud di lungo periodo (46%) e standard di sicurezza condivisi (43%).*

Roma, 11 novembre 2015 - Il 66% degli enti pubblici italiani utilizza già modelli di Cloud Computing, ma la diffusione appare frammentata, con strategie variegate, spesso in assenza di un obiettivo definito. L'approccio verso la “nuvola” della Pubblica Amministrazione deriva nella maggior parte dei casi (27%) da un modello di “Cloud Data Center”, progetti infrastrutturali per razionalizzare i costi operativi dei numerosi centri di calcolo sul territorio. Nel 19% dei casi, da un modello di “Shared Services”, in cui la progettazione e realizzazione di servizi applicativi centralizzati e condivisi sono affidati ad un Ente pubblico attuatore che li eroga ad altri Enti della PA. In un altro 19% dei casi si coniugano Shared Services con servizi di Public Cloud (l'accesso di un singolo Ente a risorse ICT approvvigionate da un provider di mercato), mentre in nessun caso è adottato in modo esclusivo il modello di Public Cloud.

La diffusione del Cloud è oggi ancora prevalentemente affidata alla buona volontà dei singoli enti pubblici. Perché l'adozione della “nuvola” esprima tutto il suo potenziale permettendo la riduzione dei costi e abbassando la massa critica degli investimenti e delle competenze necessarie per avere accesso ai benefici della digitalizzazione, occorre una strategia centrale che stabilisca priorità e regole e promuova la collaborazione tra gli enti.

Sono alcuni dei risultati della ricerca dell'Osservatorio Cloud per la Pubblica Amministrazione della School of Management del Politecnico di Milano ([www.osservatori.net](http://www.osservatori.net))\* presentata oggi al convegno “Cloud per la PA: pronti al decollo?” organizzato a Roma presso l'auditorium Rieti, finalizzato ad approfondire le opportunità del Cloud Computing per la Pubblica Amministrazione italiana.

“Dalla ricerca emerge come, nonostante il ritardo del Paese, il Cloud si stia affermando con interesse, ma sia necessaria una governance centralizzata che si faccia carico di definire standard e individuare obiettivi di lungo termine consentendo così agli enti di collaborare tra loro - afferma **Mariano Corso**, Direttore Scientifico dell'Osservatorio Cloud per la Pubblica Amministrazione -. Secondo gli enti pubblici, per accelerare la diffusione del Cloud sono necessari innanzitutto un sistema di connettività efficiente (54%), una strategia di Government Cloud di lungo periodo (46%) e la definizione di standard di sicurezza condivisi (43%)”.

I servizi più diffusi nella nuvola per la Pubblica Amministrazione sono Macchine virtuali e storage, Dematerializzazione e conservazione sostitutiva, Office automation e posta elettronica, Portali web e Posta elettronica.

I modelli di collaborazione nel Cloud Computing tra gli enti pubblici sono nel 18% dei casi verticali (quando un ente fornisce servizi ad enti da esso dipendenti) nel 20% orizzontali (quando due enti della stessa tipologia mettono risorse a fattor comune per ottenere maggiori benefici). Nel 62% degli enti non è attiva alcuna collaborazione.

“C'è una crescita di interesse e di utilizzo di modelli Cloud da parte degli Enti pubblici - rileva **Alessandro Piva**, Direttore dell'Osservatorio Cloud per la Pubblica Amministrazione -. Tuttavia gli Enti ed i player dell'offerta richiedono da una parte che siano definiti standard di sicurezza condivisi, dall'altra di superare

le difficoltà legate alla cooperazione tra enti e soggetti privati ed identificare esigenze comuni su cui sviluppare piani di azione di lungo periodo”. “La collaborazione tra enti della PA - prosegue Piva - costituisce un valore aggiunto grazie all’interoperabilità e alla standardizzazione dei sistemi, consentendo uno scambio di informazioni in formato elettronico con risparmi di tempi e costi e un ripensamento completo del ruolo della Pubblica Amministrazione, ma i progetti sono rari in assenza di una governance centralizzata in grado di introdurre standard per indirizzare gli enti in un percorso verso un obiettivo comune”.

## L'aggregazione

Sia da parte degli Enti pubblici che dei Provider di servizi emerge l'esigenza di aggregazione per l'adozione del Cloud in larga scala nel più breve tempo possibile.

La maggior parte degli Enti pubblici (41%) pensa che, per favorire maggiormente la diffusione del Cloud sia necessario un modello di aggregazione di soggetti con la partecipazione di enti pubblici e soggetti privati o un modello che preveda che gli Enti attuatori della PA si rivolgano ad un mercato di fornitori certificati (37%). Secondo gli Enti, però, il raggiungimento di tale aggregazione potrebbe essere frenato da difficoltà legate alla cooperazione tra enti pubblici e privati (57%), dalla mancanza di una strategia e dalla difficoltà di identificare esigenze comuni (50%) e da difficoltà normative e legali per la costituzione di un'aggregazione di enti (43%). Ma sono d'accordo anche i provider: un modello di aggregazione di soggetti sia pubblici che privati viene indicato come il miglior modo per favorire la diffusione di servizi Cloud all'interno delle Pubbliche Amministrazioni anche da gran parte (38%) dei fornitori di servizi rispondenti alla survey.

## L'ente attuatore

A livello internazionale, le best practice mostrano piani strategici di lungo termine e enti ad hoc per l'implementazione. Inoltre, i Paesi virtuosi hanno agito su più fronti: alla necessaria razionalizzazione e consolidamento del patrimonio infrastrutturale è sempre seguito un ripensamento degli applicativi, in ottica di standardizzazione e riuso per consentire interoperabilità tra gli enti e quindi migliorare l'interazione con i cittadini e le imprese.

“In Italia c'è uno spazio di miglioramento che può essere colmato da politiche di aggregazione e collaborazione, ma ora è anche il momento di pensare ad un ente attuatore con forte leadership in grado di guidare la definizione e l'approvvigionamento del servizio - conclude **Stefano Mainetti**, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio Cloud & Ict as a Service della School of Management del Politecnico di Milano - La maturità raggiunta dalle soluzioni Cloud offerte consentono lo sviluppo di servizi condivisi convenienti rispettando le normative vigenti”.

*\*Il Convegno è stato promosso dalla School of Management del Politecnico di Milano, in collaborazione con Almviva, Cisco, Fastweb, NetApp e VMware.*

---

### Ufficio stampa School of Management del Politecnico di Milano

Barbara Balabio  
Tel.: 02 2399 9578  
email [barbara.balabio@polimi.it](mailto:barbara.balabio@polimi.it)  
Skype [barbara.balabio](https://www.skype.com/people/barbara.balabio)  
[www.osservatori.net](http://www.osservatori.net)

### d'I Comunicazione:

Stefania Vicentini  
[sv@dicomunicazione.it](mailto:sv@dicomunicazione.it)  
Mob.: 335 5613180

Piero Orlando  
[po@dicomunicazione.it](mailto:po@dicomunicazione.it)  
Mob.: 335 1753472

*La School of Management del Politecnico di Milano, con oltre 240 docenti, e circa 80 fra dottorandi e collaboratori alla ricerca, dal 2003 accoglie le attività di ricerca, formazione e alta consulenza, nei campi management, economia e industrial engineering. Fanno parte della Scuola il Dipartimento di Ingegneria Gestionale, le Lauree e il PhD Program di Ingegneria Gestionale e il MIP, la business school del Politecnico di Milano. Nel 2007 ha ricevuto l'accreditamento EQUIS e dal 2009 è nella classifica del Financial Times delle migliori Business School d'Europa; nel Marzo 2013 ha ottenuto il prestigioso accreditamento internazionale da AMBA (Association of MBAs).*

*Gli Osservatori Digital Innovation della School of Management del Politecnico di Milano ([www.osservatori.net](http://www.osservatori.net)) vogliono offrire una fotografia accurata e continuamente aggiornata sugli impatti che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) hanno in*

*Italia su imprese, pubbliche amministrazioni, filiere, mercati ecc. Gli Osservatori sono ormai molteplici e affrontano in particolare tutte le tematiche più innovative: Agenda Digitale, Big Data Analytics & Business Intelligence, Canale ICT, Cloud & ICT as a Service, Cloud per la Pubblica Amministrazione, Digital & M&A, Digital Innovation Academy, eCommerce B2c, eGovernment, Enterprise Application Evolution, eProcurement nella PA, Export, Fatturazione Elettronica e Dematerializzazione, Gestione Progettazione e PLM, Gioco Online, HR Innovation Practice, ICT & PMI, ICT Accessibile e Disabilità, ICT nel Real Estate, Information Security & Privacy, Innovazione Digitale in Sanità, Innovazione Digitale nel Retail, Innovazione Digitale nel Turismo, Innovazione Digitale nelle Utility, Internet of Things, Intranet Banche, Mobile B2c Strategy, Mobile Banking, Mobile Economy, Mobile Enterprise, Mobile Payment & Commerce, Multicanalità, New Media & New Internet, Professionisti e Innovazione Digitale, Smart Manufacturing, Smart Working, Startup, Supply Chain Finance.*

